Anno I. — N. 39

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aggiunta delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Domenica 12 Novembre 1876

CORRIERE ELETTORALE

BILLIA O BUCCHIA

Domenica mattina noi abbiamo domandato agli elettori: BILLIA o BUCCHIA? A sera abbiamo con grande letizia constatato che essi, nella loro maggioranza, avevano risposto: BILLIA.

Era una risposta secondo il nostro cuore, ma sopratutto era una risposta secondo il cuore degli elettori.

E diffatti era possibile dubitare? era possibile pender indecisi?

Cosa rappresentano i due candidati che dimandano il loro voto agli elettori, forti ambedue nella coscienza di meritarselo per doti d'ingegno e di cuore?

E prima di tutto cosa vuole l'Italia dai suoi rappresentanti al Parlamento? cosa vuole da essi il Friuli? cosa vuole Udine, la capitale amministrativa e morale del Friuli?

Noi non ci peritiamo ad affermarlo. L'Italia, il Friuli, ed Udine suo centro vogliono il progresso. L'Italia lo ha splendidamente dimostrato mandando a rappresentarla in Parlamento una decisa maggioranza progressista, il Friuli eleggendo nel primo scrutinio quattro candidati di parte nostra, Udine dando la maggioranza dei suoi voti a G. B. Billia.

E se l'Italia, il Friuli ed Udine vogliono il regolato e continuo miglioramento delle condizioni generali e locali, chi, domandiamo noi, fra BILLIA e BUCCHIA potrà rappresentare degnamente e veramente questa tendenza, questa volontà degli elettori e del paese?

G. B. BILLIA: Ecco la nostra risposta, sicura, coscienziosa, la risposta che ogni elettore dovrà dare a sè stesso appena postasi questa questione.

G. B. BILLIA non è un *uomo nuovo*, come tenterebbe insinuare il foglio *Giacomelliano*. Ogni Udinese a cui si domandi di lui saprebbe dire che G. B. BILLIA, è un uomo nella più nobile significanza del termine, un alto ingegno, un forte carattere, un cuore ardente di amore pel bene del suo paese e dei suoi simili.

G. B. BILLIA non è un uomo del passato: ecco dove sta il vero. In tempi in cui l'esclusivismo moderato dominava, in cui era impossibile far valere i propri meriti senza piegare il capo ai maggiorenti di un partito che, vantando di aver fatta l'Italia, voleva realmente ridurla ad uso e consumo proprio, G. B. BILLIA rifuggente per naturale alterezza d'animo da ogni dipendenza e per onestà d'animo da ogni *consorteria* ha preferita la vita modesta del cittadino agli onori mercati a prezzo di dignità, ha preferito l'umile, ma serio, ma intelligente, ma onesto lavoro del cittadino nei consigli comunali ed amministrativi, agli splendori riflessi dei segretariati generali alla Casalini, o delle Direzioni generali delle imposte alla Giacomelli.

Ma oggi che finalmente egli vede schiudersi un'êra di vera libertà, oggi che, ad ogni uomo onesto e valente, diventa possibile il farsi utile alla patria rimanendo onesto ed indipendente, G. B. BILLIA ha sentito di poter accettare l'onorevole mandato, se il paese glielo vorrà affidare.

E noi non dubitiamo che il paese lo voglia. La votazione di domenica scorsa lo ha dimostrato, quella d'oggi lo deve confermare.

Non è possibile, ripetiamo, dubitare, non è possibile pender indecisi. BILLIA rappresenta il progresso, il migliore avvenire, le riforme saggie, graduali, ma fermamente volute ed immancabili. BUCCHIA rappresenta invece il passato, che vuol dire lo sgoverno dei moderati che, secondo Sella, ci conduceva al precipizio; rappresenta l'esclusivismo, l'odio alle riforme, l'intollerantismo, l'illiberalismo.

O BILLIA o BUCCHIA, dunque. Aut Aut. O il progresso con BILLIA, o lo stazionarismo, che è vero regresso, con BUCCHIA. Aut aut. O la libertà vera, larga, uguale per tutti, o la libertà privilegio di pochi, a spese di tutti. Aut aut. O le riforme, il miglioramento, il benessere, o la mummificazione, il deterioramento, la rovina delle istituzioni patrie.

O BILLIA o BUCCHIA. E noi osiamo concludere francamente a nome degli stessi elettori Udinesi: BILLIA. Udine è una città decisamente liberale, decisamente progressista, ed il suo candidato naturale, come friulano, come liberale, come progressista, come degno in tutto di lei, non è e non può esser altri che **G. B. Billia**.

Il Comitato dell'Associazione Democratica Friulana ha diramati i seguenti manifesti agli elettori. L'Associazione Democratica, a cui più che seicento Friulani hanno aderito, è la sola istituzione politica locale che rappresenti veramente il paese, e come tale, piucchè altre, ha il diritto di parlare per esso. Essa oggi invita gli elettori a dare i loro voti a G. B. Billia. È una proposta che onora l'Associazione, onora il candidato, e, noi non ci peritiamo ad affermarlo, onorerà gli elettori che vorranno accettarla.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA

Elettori del Collegio di Udine!

L'Italia, balda di giovinezza, e di speranze, ha proclamato solennemente nel 5 novembre la volontà di procedere nella via delle utili riforme e del progresso.

Ad attraversare così santo proposito, il partito conservatore, colla disperazione del vinto, combatte dietro l'ultima trincea. — Conviene conquistarla e rassodare la nostra vittoria. — All'urna, adunque, all'urna. Sì, alla voce di questa divina Italia che ci chiama, all'invito di questa patria, che è l'idolo nostro, corriamo tutti, quasi legione serrata, all'urna, e i nostri voti si accordino nel nome di

GIO. BATT. BILLIA

Elettori! affidate a questo egregio cittadino il vostro mandato; in migliori mani non lo potreste deporre. — Le più belle doti di mente e di cuore sono la corona che circonda la giovane sua fronte.

IL COMITATO

G. B. Cella — Augusto Berghinz — Paolo Billia — Andriano Antonini — Giuseppe Chiap — Valentino Galvani — Antonio Lovaria — Alfonso Marchi — Carlo Marzuttini — Alfonso Morgante — Giovanni Pontotti — Antonio Pontoni — Nicolò Rainis — G. B. Tamburlini — Enrico Zuzzi.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA

Elettori del Collegio di Udine!

Non possiamo accusare di apatia i nostri Elettori. Dobbiamo anzi constatare che il numero degli intervenuti alla votazione di Domenica scorsa fu maggiore d'assai di quello delle passate elezioni.

Tuttavia, raccomandiamo agli astenuti nel primo scrutinio di concorrere numerosi all'ultima prova del Ballottaggio.

Due partiti si stanno di fronte; il partito Progressista ed il partito dei così detti Moderati.

Il primo altro non vuole che mandare alla Camera Deputati i quali sostengano un Ministero sorto dal Voto della Rappresentanza Nazionale e dalla fiducia del Re, e disposto ad attuare le riforme tanto desiderate dal Paese.

Il secondo mira invece a combattere quel Ministero, onde riconquistare l'ambito potere, e continuare in quella via che aveva prodotto un generale malcontento, che mantenendosi, avrebbe potuto compromettere le sorti della Patria nostra.

Gli avversari non cessano di abusare di un'arma spuntata, quella cioè, che il Partito Progressista tenda ad eleggere Deputati nemici delle attuali istituzioni Monarchico-Costituzionali, che ci governano.

I nomi dei Candidati, che vi abbiamo proposto, valgono a dare una solenne smentita a quelle insinuazioni. Nessuno ha mai attribuito idee repubblicane al Candidato di questo Collegio

G. B. Billia.

Gli stessi avversari hanno dovuto rispettarlo e ritenerlo simpatico alla generalità del Collegio.

Il nostro Candidato è la vera espressione degli intendimenti del partito Progressista, che adottò il programma di Stradella.

Elettori del Collegio di Udine!

Non lasciatevi fuorviare dalle insinuazioni e dalle calunnie del partito avversario, il quale deve ricorrere a così bassi mezzi non potendo sostenere la lotta sul campo dei principii.

Prima di dare il vostro Voto voi non avete che a sciogliere un quesito abbastanza semplice.

Volete far rivivere il Governo anteriore al 18 marzo, e che colle sue esorbitanze, cogli abusi di ogni sorte aveva prodotto il generale malcontento? Eleggete GUSTAVO BUCCHIA, che di quel Governo fu sempre sostenitore.

Credete che siano necessarie quelle riforme che il Ministero attuale ha solennemente promesse? Eleggete il nostro Candidato.

G. B. BILLIA.

Udine, 11 novembre 1876.

IL COMITATO

G. B. CELLA — A. BERGHINZ — P. BILLIA.

Il Segretario, **Dott. TAMBURLINI.**

Sulle 501 elezioni onde ormai si conosce il risultato, 337 deputati riuscirono eletti a primo scrutinio. Sono adunque 164 i collegi chiamati oggi alla votazione di ballottaggio. Nel 1874, e allora si notava già un qualche indizio di risveglio politico, gli eletti a primo scrutinio furono soli 271, cioè 68 meno di questa volta, e si dovettero chiamare al ballottaggio 237 collegi. Queste sole cifre dimostrano di quale nuova e vivace attività politica dia segno l'Italia, e come la trasformazione dei partiti continui a tornare anzitutto utile allo sviluppo delle nostre istituzioni politiche. Non abbiamo ancora la cifra esatta delle astensioni, ma possiamo sin d'ora ritenere che furono assai minori che mai, inferiori certo ai due quinti degli elettori.

È notevole l'effetto prodotto dalle calunnie e dalle voci sparse contro il Nicotera. A Salerno, sopra 1193 inscritti, 1185 andarono a votare, ed il Nicotera ebbe 1185 voti. I radicali, che volevano contrapporgli un candidato, gli stessi moderati che lo combattevano, sono accorsi a votare per lui.

COLLEGIO DI PORDENONE

Pordenone, 9 novembre.

(nostra corrispondenza)

I continui scritti, ribboccanti di menzogne, che si leggono in alcuni giornali prezzolati, tendenti a denigrare questa civilissima popolazione, hanno riscosso il biasimo generale.

Infatti pochissimi individui, animati da malevoli sentimenti, per isfogare i loro personali rancori tendono a gettare una fosca luce sopra alcune pacifiche dimostrazioni quivi avvenute.

E dire che questi malevoli hanno sempre dato ad intendere ai più creduli, di aver a cuore il ben'essere del loro paese!!! (!)

In quei articoli si avisano fatti, si adopera in ogni frase la calunnia, si tenta infine in tutti i modi di recar danno a questa pacifica città.

In omaggio alla verità si protesta altamente contro quegli articoli menzogneri e si dichiara che se vi fu qualche dimostrazione in causa dell'offeso senso morale della popolazione, ciò accadde in conseguenza degli atti inconsulti e provocanti di quei **pochi tali** sopraccennati; del resto queste ebbero fine senza conseguenze di sorta e ciò torna a merito della buona indole e buon senso della nostra cittadinanza.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Dichiarazione

Paluzza, 9 novembre.

A scanso d'equivoci il sottoscritto dichiara di essere assolutamente estraneo alla corrispondenza senza firma datata da Paluzza 6 corr. mese pubblicata in questo Giornale Mercordì 8 ultimo scorso N. 35.

Gian Giacomo Mussinano.

CORRIERE NAZIONALE

Milano, 9 novembre.

(nostra corrispondenza).

(L) È un solenne momento questo in cui io comincio a scrivervi dalla «capitale morale» e probabilmente qualcuno troverà che la scelta è stata infelice, e che nessuno lascierà di leggere la *cronaca elettorale* della città e della provincia, per appigliarsi alla corrispondenza da Milano.

Ma la voce che viene da Milano non è certo quella che può distrarre i friulani dalle giuste preoccupazioni della giornata, o rammollire nei loro petti l'ardore battagliero.

Anzitutto «*nos qui dulcia linquimus arva*» del Friuli per trapiantare i nostri penati nella capitale Milano, abbiamo conservato però virtualmente la cittadinanza udinese, le vicende della città nostra ci trovano e ci troveranno sempre ansiosi di prendervi parte, di dividerle, di seguirle per quanto la lontananza ce lo permette.

Quindi chi scrive queste righe, scrive dal campo di battaglia; qui si respira, al pari che nel Friuli, l'odor della polvere, e l'eco della guerra accanita che per principi comuni combattiamo a Milano, non può non interessare gli Udinesi, non può non esser loro di sprone ad emularci, a superarci.

Noi combattiamo con bastante fortuna un partito il quale spadroneggia da sedici anni in questa città, che vi ha radici profonde, d'ogni genere e d'ogni maniera, ed è questa la prima volta che l'impero della consorteria milanese — milanese per modo di dire — è scosso.

Le cinque elezioni di domenica scorsa diedero per risultato cinque ballottaggi, di cui uno con decisa prevalenza liberale, gli altri quattro con prevalenza — per lo più insignificante — dei moderati. Si lotta dunque seriamente, e la stampa e le associazioni e i comitati si danno un gran da fare. Ma, frammezzo a tutto, è incredibile l'audacia dei *moderati*, incredibili le armi colle quali combattono, incredibile la mancanza di pudore che accompagna tutte le loro manovre.

Non solo si spargono le voci le più calunniose sui candidati liberali, non solo si cerca di terrorizzare gli elettori col solito spettro rosso, tacendo od alterando deliberatamente le dichiarazioni dei candidati medesimi, non solo si fa propaganda con tutti i mezzi i più pedestri, i meno dignitosi, per i candidati moderati, ma a quanto si afferma, i voti si comprano a denaro sonante, o si impongono colle minaccie e colle violenze.

Per darvene un'esempio nel nostro quarto collegio ove trovansi di fronte — con un voto di differenza — il conte Taverna maggiore dell'esercito, moderato, e il Dott. Antongini, un patriota di stampo antico, progressista, è accaduto che l'agente, o come si dice costì, il fattore, di una delle case patrizie di Milano, si recò in un comune suburbano compreso nella sezione quinta del collegio, e dichiarò a tutti i dipendenti della detta casa, — i quattro quinti del paese — che, *se tutti i voti non sono domenica prossima per il conte Taverna, tutti saranno licenziati.*

È qualche cosa, mi sembra!

E in questo fatto, si può argomentare, senza tema di errori, come *lavorino* i nostri *consorti*.

Contuttociò qui non si dispera dell'esito finale della battaglia, e si spera che Milano non vorrà rimanere addietro quando tutta Italia accenna a progredire. Se dovessi far pronostici direi che il partito progressista ha probabilità di vittoria nei collegi I, III e IV, e sosterrà onorevolmente la lotta nel II e nel V.

Sarebbero eletti — l'avv. Rognoni contro l'avv. Fano — Cesare Correnti contro Emilio Visconti Venosta — l'Antongini suddetto contro Taverna, e i nostri bravi avvocati Mazzoleni e Marcora non la cederebbero, che di pochi voti agli ex deputati Tenca e Mosca.

Tutto è assai vago ed incerto però; la consorteria lombarda è ancora formidabile, se essa riesce a mettere in pericolo perfino il nome di Cesare Correnti!

Da voi, a quanto vidi dalle notizie che mi reca il vostro giornale, le cose vanno meglio, il nostro Billia è in maggioranza contro l'eterno Bucchia, candidato di ripiego dei nostri avversarii, e le elezioni del resto della provincia danno, contro una sola disfatta, parecchie segnalate vittorie al partito progressista.

Ma anche tra voi alligna — potente per censo, per clientela, per influenze — una consorteria, figlia legittima del *Commissariato* di Sella nel 1866, e dal più al meno questa consorteria prevalse finora in città.

Che non abbia a prevalere questa volta mi affidano e le promesse sempre fallaci con cui lusingò finora gli elettori, e il nome del candidato che la parte liberale ha messo avanti. Eleggere G. B. Billia vorrà dire, per Udine e essere rappresentata in Parlamento per la prima volta, dacchè è riunita all'Italia.»

Chi si è accorto infatti fino ad oggi che vi fosse alla Camera un deputato di Udine?

Se per caso domandavasi il nome del deputato di Udine ai suoi colleghi del Parlamento, essi vi guardavano trasognati, e vi rispondevano di non conoscerlo affatto.

Se per saperlo consultavate gli atti del Parlamento, a meno di non imbattermi *nella verifica dei poteri*, la era fatica gettata.

E i moderati Udinesi vorrebbero perpetuare una simile condizione?

È cosa da non credersi.

Io auguro che gli Udinesi, veri amanti del loro paese e del loro decoro, rispondano loro come si deve, confermando splendidamente domenica prossima il risultato del primo scrutinio.

Le elezioni di Billia a Udine, di Orsetti a Tolmezzo, di Galeazzi a S. Vito, di Pontoni a Cividale, avrebbero un alto significato ed un effetto salutifero non al solo Friuli, ma al paese intero. Così sarebbero sfatate certe nomee, usurpate nate col nepotismo e lasciate crescere per una specie di gonfiamento spontaneo tollerato fin qui con molta, con troppa, pazienza dal buon pubblico.

È giunto il quarto d'ora di *Rabelais*; udite quante rane scoppiano dalle Alpi a Marsala!

Io spero che nè Milano nè il Friuli vorranno impedire questo provvidenziale fenomeno.

CORRIERE ESTERO

Notizie da **Costantinopoli** *porgono* ragguagli intorno ad un numerosissimo *meeting* colà tenutosi per corrispondere alle simpatie manifestatesi in Ungheria a favore della Turchia. Una deputazione all'uopo eletta di tredici individui sarebbesi presentata all'ungherese generale Klapka per attestargli la gratitudine di tutta la nazione mussulmana verso l'Ungheria. Hakki Effendi, prendendo la parola, avrebbe pronunziato un discorso, esprimendo il desiderio d'un accordo fra le due nazioni e i voti che si fanno in Turchia per la comune prosperità.

Dopo ciò parecchie migliaia di Softà e di allievi delle scuole, accalcati sotto le finestre, gridavano: *Viva il popolo ungherese! Viva il generale Klapka!*

Questi avrebbe risposto con molta commozione, confermando i sentimenti dei suoi compatriotti.

I fogli turchi non cessano dal decantare questa uniformità d'idee dei due popoli, tessendovi sopra le più lusinghiere speranze per l'avvenire della Turchia.

L'entusiasmo per l'Ungheria cresce ogni giorno e si va diffondendo in tutte le parti dell'Impero. Affermasi però che il governo di Vienna si mostri assai preoccupato d'una situazione la quale non può a meno di cagionargli non lievi imbarazzi.

Secondo il corrispondente dell' *Estafette*, che non cerca guari distinguersi per intendimenti pacifici, le cose non correrebbero troppo lisce a **Belgrado** per i **Russi**. L'esasperazione contro questi alleati spontanei, molti dei quali lasciarono la vita sul campo di battaglia, sarebbe colà giunta al colmo. « Grandi dimostrazioni anti-russe si preparano a Belgrado, dice quel corrispondente; e temesi che il signor Ristic sia sul punto di gettarsi in braccio dell'Austria. — « La Russia ci ha spinti alla guerra, « dicono i cittadini ad alta voce, ed ora ci abbandona, come abbandonò i nostri infelici fratelli « della Bosnia! »

Queste notizie non servono certo a calmare il partito della guerra in Russia, la quale va molto a rischio di perdere il suo prestigio presso gli Slavi, se colle armi non si fa a vendicare i rovesci e le catastrofi toccate. Dicesi che lo Czar, riconoscendo oramai quanto sia inevitabile una guerra colla Turchia, sia molto abbattuto, o di nuovo [illegible] correr voci d'abdicazione.

Un altro telegramma dello stesso foglio annunzia che a Costantinopoli i sudditi dello Czar sono trattati assai male dalla soldatesca turca, e che pubblicamente vengono chiamati *Cani russi*. Questi incidenti potrebbero dar luogo benissimo ad uno scambio di spiegazioni fra il generale Ignatieff ed il Granvisir.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Cividale, 11 novembre

Visto che l'autore della *cartolina inserita* nel foglio Giacomelliano di oggi, riguardante il convegno dei ventisette...... egiziani all'osteria del *Friuli*, riconosce nella massa dei convenuti le qualità caratteristiche d'una mandra, tanto da ritenerla bisognevole d'un *Bifolco*, a me non resta che dichiarare:

1° che non era possibile che i suddetti.... egiziani convenissero colà per la nomina d'un *Bifolco*, giacchè il loro *Bifolco* naturale, e, se non basta, di nomina regia, l'hanno già;

2° che il vero scopo della loro riunione era quello di aggravare le sue povere spalle del peso d'una nuova autorità, il che torna come dire che egli sarebbe stato *Bifolco* due volte, ed essi due volte.... egiziani.

In quanto alla notizia del prezzo dei voti, la piazza che oggi dà legge è quella di Pordenone ove fu eletto una specie di De Portis.... ma' milionario — e per conseguenza privo del ben di Dio, ma non di quello dell'uomo. A Pordenone dunque si rivolga per notizie il corrispondente.... egiziano, magro o grasso che sia, del foglio Giacomelliano.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Avvertiamo gli elettori che, funzionando oggi gli stessi seggi che furono eletti pel primo scrutinio, oggi il primo appello comincierà circa un'ora prima della scorsa domenica.

All' ultima ora. Avvertiamo gli elettori che basta essi scrivano sulle schede, ma ben chiaro, il *nome del nostro candidato*

Billia

e di non apporre la firma alle schede perchè verrebbero dichiarate nulle.

Ripetiamo agli elettori che amano la regolarità e che sono nemici dei brogli di voler fare un sacrificio, stieno attivi e costanti nelle sale elettorali ed anche all'esterno di esse, sorveglino perchè siano impedite pressioni ed illecite ingerenze atte a violare *la volontà dei votanti, badino bene agli scrutinj*: così facendo non saranno che difensori della legge chè vuole la libertà e la spontaneità. Noi conosciamo molto bene, *e la votazione di domenica decorsa ce lo ha luminosamente dimostrato*, i veri intendimenti della grande maggioranza degli elettori: maggioranza che additò il nostro rappresentante al Parlamento nell'intemerato cittadino nostro, nell'esimio cultore delle scienze politico-amministrative, tanto necessarie al miglior andamento della pubblica cosa, nell'uomo di carattere intero; onore del foro udinese, nell' avvocato **G. B. Billia.**

Perciò raccomandiamo agli elettori di accorrere numerosi a deporre il loro voto e ad attenersi alle nostre raccomandazioni che hanno per solo scopo di salvarci da una eventuale sorpresa quale sarebbe quella di una perdita nella ultima lotta di domani: perdita impossibile se gli elettori saranno coerenti a quanto fecero Domenica decorsa. Sappiamo che taluni dovranno, per poco, trascurare i loro affari; pensino del resto che si tratta di una sola giornata, anzi di una piccola parte di essa, facciano quindi un sacrificio a vantaggio del paese.

Noi abbiamo sempre rispettato la scienza del candidato avversario Bucchia, ma non possiamo tacere che gli avversarj mentono quando dicono che è merito suo se avremo fra breve il canale Ledra-Tagliamento. Abbiamo detto e oggi *ripetiamo* che il merito del Bucchia nel lavoro del Ledra è eguale a quello di qualunque altro ingegnere che fosse stato chiamato a rivedere il progetto. Egli non fece altro, e se non fosse stato lui il Ledra si eseguiva istessamente perchè chi cooperò all'effettuazione si è il danaro dei Comuni, della Provincia e del Governo. Il nostro **Giambattista Billia**, se occorrerà un' efficace parola in Parlamento a favore del Ledra, la saprà dire meglio di qualunque altro, perchè **Billia** ama il suo paese, ama la sua città natia e gode del suo benessere. La scienza idraulica può essere applicata a vantaggio dell'Italia senza che essa sia portata in Parlamento e Gustavo Bucchia che ne è distinto conoscitore sarà utile fuori del Parlamento, come il nostro candidato ci sarà utilissimo per le sue vaste e profonde cognizioni politico-amministrative.

Il Giornale Giacomelliano di ieri torna in campo *col Ledra, con quest' offa gettata agli ingenui*, mentre oggi il Ledra non ha bisogno che del denaro per eseguirlo: il giornale figlioccio della *Gazzetta*, che per decenza non si nomina, non ha altri argomenti per sostenere il suo candidato, mentre non ha il coraggio di dire niente contro il nostro **G. B. Billia**, da tutti stimato e venerato per l'alta sua intelligenza, per il suo fiero carattere, per il verace suo amore al proprio paese.

Dunque gli elettori non hanno che a riparare ad un torto fatto alla nostra città in passato, col mandare oggi in Parlamento un suo degnissimo figlio, l'avvocato

Billia.

Elettori! La votazione di oggi sarà il verdetto del vostro patriottismo! Essa dirà se voi volete tornare indietro o se volete andare avanti sulla sicura via del progresso, del benessere morale e materiale della patria nostra, sotto gli auspicj di un Ministero che gode intera ed illimitata la fiducia del Re e quella della Nazione.

Non si tratta di due persone, ma di due principj ben distinti, non confondibili: [illegible] dannosa e vergognosa, o progresso vero ed utile al paese. Elettori! Noi non dubitiamo della vostra scelta, perchè il dubitare sarebbe recarvi grande offesa.

Accorrete dunque numerosi alle urne ed esse, siamo sicuri, questa sera proclameranno nostro Deputato, il nostro illustre concittadino

Giambattista Billia.

Raccomandiamo all' attenzione dei nostri lettori, e specialmente degli elettori, l'odierna nostra corrispondenza da Milano. In essa si ragiona, *con molta larghezza e giustezza di vedute*, delle cose nostre, in relazione alla lotta elettorale che oggi ha fine.

Stamattina godemmo di una grata sorpresa. Tutte le porte delle case e dei negozj vedemmo coperte col nome del nostro candidato **G. B. Billia**. È un plebiscito che ci ricorda quello unanime del 1866 che ci univa alla patria.

Al Giornale Giacomelliano diciamo ch'è possibilissimo che una somma di quindici mila lire sia stata destinata agli studii della ferrovia della bassa Carnia. Un ministero che non paga cinque mila lire al mese a certa *Gazzetta* che non si nomina per decenza, e che è comare di certo *Giornale*, può spendere benissimo quindicimila lire in studii di ferrovie.

POSTA DEL MATTINO

Il Giornale di Giacomelli, *intende darci una lezione*. Non è la prima volta ch'esso lo tenta, e dichiariamo francamente che, se si trattasse di abilità giornalistica saremmo disposti ad accettarla. Ma in una questione di *responsabilità* la cosa assume tutt'altro aspetto. Niente ci ha mai provato e ci prova che il *Giornale di Udine*, sia competente a dar insegnamenti in simile materia, e noi, che non ne accetteremmo da nessuno, dichiariamo ricisamente che li accettiamo meno ancora da esso.

Noi non abbiamo mai declinata la responsabilità della notizia data da noi riguardo al Prof. Bucchia, come non la hanno declinata nè la declineranno le *persone degne di fede* che ce l'hanno comunicata. Stabilendo la verità circa quell' incidente noi abbiamo inteso di rendere intero omaggio *alla verità*, e non di dare al *Giornale di Udine* una maggiore o minore soddisfazione, che non gli dobbiamo.

I venerandi patrioti Michele Magnoni e Achille Perucci, entrambi superstiti dalla gloriosa spedizione di Sapri, ed entrambi giudicati dalla Gran Corte criminale di Salerno, pubblicano due lettere — il primo sulla *Capitale*, il secondo sul *Cittadino* di Savona, in cui dichiarando che debbono la loro salvezza al contegno tenuto nel terribile processo dal barone Nicotera, smentiscono categoricamente le calunnie della *Gazzetta d' Italia*.

Gli Ufficiali di marina che da Taranto vennero a Genova per le elezioni, furono nella notte scorsa avvisati per telegrafo di partire all' istante per Taranto, perchè alla flotta che là si trova venne ordine di partire subito per ignota destinazione.

I corrispondenti romani dei più autorevoli diarii inglesi, francesi e tedeschi, con unanime consentimento segnalarono l' ultima macchinetta montata dai consorti contro il ministro dell' interno, come una bassa manovra elettorale.

Il ministro dell' interno, avendo saputo in che misere condizioni versa la **vedova di Luigi Settembrini**, onore delle lettere e del patriottismo italiano, morto poverissimo, ha ordinato al prefetto di Napoli di offrire alla vedova stessa la somma di lire mille per spese di lutto, ed ha con decreto ministeriale di quest' *oggi* disposto a favore di lei un assegno annuo di lire millecinquecento. Così il *Bersagliere*.

Ecco il testo della nota, colla quale la Porta partecipò agli ambasciatori la conclusione dell' **armistizio**.

« *Sig. Ambasciatore*,

« Io prego V. E. a volersi compiacere d'informare il suo governo che la Sublime Porta, in seguito alle vive istanze della Russia e per dimostrare una volta di più la buona volontà di cui ha dato sì numerose prove in questi ultimi avvenimenti, ha deciso di concedere un armistizio di due mesi senza condizioni.

« I comandanti delle armate imperiali ricevettero l'ordine di sospendere immediatamente le ostilità. I commissionari che saranno delegati per la delimitazione delle posizioni occupate dalle armate in presenza, dovranno intendersi coi comandanti delle forze armate di S. M. imperiale.

TELEGRAMMI STEFANI

Buenosayres, 8. — Il Postale *Nord-america* è partito per Genova.

Madrid, 10. — Domani avrà luogo un servizio funebre per la Duchessa d'Aosta.

Cairo, 10. — Il ministro delle finanze destituito fu arrestato. Il principe Hussein fu nominato ministro delle finanze.

Belgrado, 10. — Il governo serbo annunziò ai rappresentanti delle potenze che i turchi, malgrado la decisione della conferenza di Pietroburgo, hanno adoperato projettili esplodenti.

Un distaccamento di circassi violando l'armistizio saccheggiò il villaggio di Tabakovati. I rappresentanti turchi e serbi nella commissione della demarcazione hanno voto consultivo.

New-York, 10. — La prevalenza dei voti è a favore della elezione di Hayes. Grant ordinò a Herman di far esercitare vigilanza dai comandanti della Luigiana e della Florida acciò mantengasi l'ordine e la legalità. Fa allusione a sospetti di frode nello spoglio dei voti, dice che il paese non sopporterebbe tali illegalità. Agitazione estrema in tutto il paese.

Bukarest, 11. — La *Camera* approvò la domanda del ministero della guerra di tenere le riserve sotto le armi più lungamente di quello che la legge prescrive.

Augusta, 11. — L'*Allgemeine Zeitung* è autorizzata dal conte Bray a smentire le parole dette da Goerg nel Reichstag, secondo le quali Bismarck avrebbe dichiarato a Goerg che la prossima guerra si farà contro la Russia.

Pest, 11. — *Camera*. Simony domandò al Governo che faccia una esposizione dettagliata sulla questione d'oriente della discussione del bilancio.

Parigi, 11. — Un dispaccio da Newyork dice che temonsi gravi avvenimenti nel sud degli Stati Uniti se la elezione di Hayes riuscirà col voto degli Stati occupati militarmente.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 11 novembre

3 0/0 Francese	71.75	Rendita turca	11.52
5 0/0 Francese	105.25	Rend. spagn. Esterna	13.68
Rendita italiana 5 0/0	72.35	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	531.—	Consol. inglese	96 1/8
Ferr. lomb. ven.	163.—	Egiziano	242.—

CHIUSURA PARIGI, 11 novembre

3 0/0 Francese	71.52	Cambio sull'Italia	77.8
5 0/0 Francese	104.97	Cons. ingl.	96.06
Rendita italiana 5 0/0	71.90	Rendita turca	11.40
» » »	—.—	Oblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	162.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	226.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	262.—	Tunisine	—.—
» Romane	240.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	230.—	» spagnuolo	507.—
» Romane	—.—	R. spagnuola Esterna	13.50
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	238.—
Cam. su Londra, a vista	25.16		

FIRENZE, 11 novembre

Ren. It. 1 luglio 1877	76.30	Azio. Nazio. Bancal.	1900.—
Nap. d'oro (con.)	21.72	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra 3 mesi	27.15	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	108.45	Banca To. (num.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	806.—	Credito Mobiliare	650.—
Azioni Tab. (num.)	1870.—	R. It 5 0/0 1 lugli 76 f. m.	78.35

VIENNA, 11 novembre

Mobigliare	140.60	Argento	107.25
Lombarde	79.75	Cambio su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	70.25	» Londra	123.55
Austriache	258.75	Rendita austriaca	67.10
Banca nazionale	834.—	id. in carta	62.85
Napoleoni d'oro	9.87	Union-Bank	53.—

BERLINO 11 novembre

Austriache	427.50	Azioni tabacchi	929.—
Lombarde	131.50	Obbl. Regia tabacchi	485.—
Mobiliare	240.—	Rendita turca	9.80
Rendita italiana	71.40	Cambio su Londra	—.—

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.3	748.3
Umidità relativa	53	47	69
Stato del Cielo	misto	coperto	noc. neve
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E	E.N.E	N.E
Vento (velocità chil.	7	6	10
Termometro centigrado	1.0	3.2	1.6

Temperatura (massima 4.4 / minima —1.6

Temperatura minima all'aperto —3.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.